ANNO XVII — N. 22 Tiratura 8000 copie (Conto corrente con la Posta) Domenica 3 Giugno 1917

IN HOC SIGNO VINCES

LA NOSTRA BANDIERA

Abbonamento annuo L. 2?la copia. - Per l'estero, se richiesta diettamente, L. 4.60, se a mezzo l' Ufficio postale del luogo L. 2 circa. - Una copia L. in gruppo L. 1.75.
PAGAMENTO ANTICIPATO

Direzione: Vicolo Prampero, N. 4 - Amministrazione: Via Treppo, N. 1 - UDINE
Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l' Ufficio dell' UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin N. 8. e sue Succursali.

Contadini leggete qui!...

CENSURA

La nostra guerra

—o—

Mentre, su tutti gli altri fronti regna, si può dire, la calma, sul nostro si è scatenata in questi ultimi giorni una tempesta furibonda che i nostri valorosi soldati hanno provocato e hanno dominato.

Sul monte Cucc, sul Vodice conquistati, sul monte Santo ove si sono aggrappati e vi si tengono tenacemente, i nostri hanno compiuto prodigi di valore. Così come prodigi di valore e di mirabile preparazione bellica hanno compiuto da Castagnavizza al mare, sul Carso ove, espugnato il saliente di Lucati, superati tutti i grovigli di trinceramenti e di reticolati avanzatici verso Jamiano siamo arrivati alle pendici dell'Hermada e a S. Giovanni di Duino.

Alla grande poderosa battaglia sferrata dopo 10 ore di bombardamento cooperarono dal cielo 160 aeroplani.

Testimoni e prova della nostra vittoria sono - dal 14 al 29 maggio - 23,681 prigionieri dei quali 684 ufficiali, 36 cannoni catturati - dei quali 13 di medio calibro, 148 mitragliatrici, 27 bombarde e una quantità straordinaria di fucili e di materiali da guerra di ogni genere.

Che cosa ha fatto il Papa?

Siccome alla stampa avversaria non piace riconoscere quanto ha fatto e fa il Papa nei tristi momenti che corrono, piace a noi dare un saggio dell' opera papale, spiegata durante la guerra a pro dei popoli, che ne sono travagliati:

1. Il Papa ha condannato ripetutamente nelle sue lettere ed allocuzioni le barbarie, le crudelta, l'ingiustizia, i mezzi illegali di distruzione, la rovina dei monumenti, specie religiosi.

2. Il Papa ha ottenuto dalle nazioni belligeranti la liberazione dei prigionieri inabili alla guerra.

3. Il Papa a ottenuto la commutazione della pena di morte in quella del carcere a molti condannati.

4. Il Papa ha ottenuto la cessazione delle persecuzioni turche contro gli Armeni.

5. Il Papa ha largamente soccorso i poveri, duramente colpiti dalla guerra, come i belgi, i polacchi ecc.

6. Il Papa ha ottenuto che i prigionieri civili fossero condotti nella Svizzera neutrale, dove hanno umano trattamento.

7. Il Papa ha levato la voce perchè siano risparmiate nei combattimenti aerei le opere d' arte, e le persone. dei non combattenti.

8. Il Papa non ha cessato mai di imporre i suoi uffici presso le nazioni, perchè sia rispettato il diritto della giustizia, e le legittime aspirazioni dei popoli. e perchè sia fatta la pace.

9. Il Papa ha perorato la causa delle famiglie delle regioni invase e soggette a crudeli sistemi di deportazione.

10. Il Papa ha tenuto in Vaticano un Ufficio-prigionieri, sollevando migliaia di famiglie dalle angustie delle incerte notizie.

11. Il Papa ha incoraggiata la nobile iniziativa americana, per venire in soccorso a un milione e mezzo di bambini belgi, che periscono per denutrizione.

12. Il Papa ha elargito, fin dal principio della guerra contro l'Austria, forti somme in beneficio delle famiglie povere dei richiamati in Italia, elargizioni concesse pel tramite dei parroci.

13. Il Papa ha reagito in forma severa contro l' uso dei bombardamenti aerei su città aperte e su cittadini inermi.

14. Il Papa ha riprovato la deportazione in Germania degli uomini belgi e francesi, che erano tolti alle proprie famiglie, e sottoposti ad un lavoro forzato, e ne ha ottenuto la cessazione.

Questo è quanto è stato pubblicato sui giornali meno settari, senza dire della incessante azione diplomatica che il Papa ha spiegato presso le Cancellerie degli Stati belligeranti, azione di cui almeno per ora noi non possiamo conoscere i segreti, ma che fu fatta intravvedere più volte nei discorsi dell' E.mo Segretario di Stato. e di cui la storia parlerà.

VARIE

✱ ZURIGO, 26. — Si ha da Budapest Ieri l'altro vi furono dimostrazioni ostili dinanzi al palazzo del club partito nazionale del lavoro. Ieri le dimostrazioni ripeteronsi violente con grida: abbasso Tisza: abbasso il governo: viva la pace: viva il suffragio universale. I cortei a cui si unirono gli operai, che abbandonaro il lavoro, percorsero le vie. I dimostranti furono caricati dalla polizia e malmenati. Alle ore 21 i conflitti continuavano ancora.

✱ RIO JANEIRO, 26. — La proiezione cinematografica « Guerra italiana» suscitò vivo entusiasmo, dando luogo a dimostrazione di simpatia per l'Italia, e lo sforzo che essa compie lottando contro immani ostilità di terreno.

✱ ZURIGO, 26. — Si ha da Berlino: Ieri mattina è scoppiato un incendio nella grande stazione merci di Moabit A causa di un forte vento l'incendio si estese rapidamente distruggendo un vasto magazzeno ave erano botti di olio e benzina. Vi furono numerose esplosioni che danneggiarono molti vagoni. L. Berliner Zeitung an mittage dice che si sospetta che l'incendio sia doloso.

✱ ZURIGO, 26. — Si ha da Vienna: Il difensone di Adler, nonostante il condannato non volesse ricorrere in appello fatto ricorso.

✱ Il Presidente ha licenziato il primo Ministro Tuan Chi Jui affidando a Wu Ting Fang l'incarico di formare il nuovo gabinetto cinese.

✱ Il « New York Herald » ha da Washington che l'ora estiva sarà adottata anche agli Stati Uniti.

✱ PIETROGRADO, 29. — Il congresso dei delegati contadini respinse ad unanimità meno dieci voti la proposta chiedente immediata pubblicazione dei trattati internazionali, approvò all'unanimità la mozione contro la fraternizzazione al fronte.

✱ LONDRA, 29. — Un nuovo contingente personale medico americano è giunto a Filadelfia Saint Luois sbarcò ieri in Inghilterra.

✱ LONDRA, 29. — La città che ha maggiormente sofferto per la recente incursione tedesca di aeroplani è Correntent.

Chi sono i nemici della Patria?

Si sa, i preti! Dal massone piú arrabbiato al mite lettore del « Corriere », non danno altra risposta in bocca.

Al più al più, metteranno insieme ai preti anche i socialisti ufficiali.

Non vedete, dicono, che gli uni e gli altri sono contrari alla guerra?

A tutti costoro vorrei fare una domanda: sono amici della patria i pescicani, gli sfruttatori, i fornitori disonesti? È ben vero che essi gridano: evviva la guerra! Ma tutti sanno che, mentre i sacrifici del popolo sono immensi, costoro a conto della guerra rigonfiano il portafoglio e riempiono d' oro le loro casseforti.

Perchè gridate tanto contro i preti e parlate sottovoce e pochino assai di codesta canaglia? Perchè? Ne conoscete i nomi, se non di tutti, certo di molti. Perchè non li bollate a fuoco. mentre scagliate centomila fulmini contro un povero curato, colpevole d'aver invitato il popolo alla preghiera per la pace? Su, ditelo, perchè?...

Piccoli proprietari (..... Censura)

Uomo avvisato, mezzo salvato. Ma putroppo molti di voi non hanno ancora ascoltato la voce di chi li avvisa, e vanno beatamente innanzi, come se non andassimo incontro ad un avvenire assai grave.

Voi, piccoli proprietari, avete già cominciato a sentire gli effetti della guerra, e ve ne lamentate. Eppure siamo appena al principio.

Non è da uomini forti chiudere gli occhi per non vedere la realtà, molto più che chiudendo gli occhi non si riesce a ritardare d'un istante l'avvenire che s'avvicina.

Dirò anzi che ne affrettate la venuta e ne rendete più gravi le conseguenze.

Non c' è bisogno che la «Scintilla» ripeta ancora quello che non una ma cento volte ha scritto: il peso più grave della guerra cadrà su voi.

Non già, intendiamoci, che sulle spalle dei picco i proprietari siano per imporre colle tasse o delle contribuzioni più pesanti, no.

La ragione è sempre quella che si è ripetuta in questo giornale che tratta tanto volentieri i vostri interessi materiali e morali: voi siete deboli, cioè non avete una sostanza grande che possa resistere all' urto e facilmente si cade.

Se uno posiede la rendita di trentamila lire, anche se gliene perdono una metà, non patirà certo la fame.

Ma se la rendita è di due mila lire e ne deve pagare metà, come si vive?

E' dunque necessario che facciate sentire la vostra voce domandando una legislazione che vi consuetta almeno il diritto di vivere.

Al Governo vi è già chi intende di applicare il principio sociale cristiano ma da solo non basterà a farlo trionfare. E non basterà nemmeno che voi piccoli proprietari, a uno a uno, vi lamentiate e protestiate.

E' necessaria la gran voce delle organizzazioni, capite? Se in ogni paese— ed è facile con un pò di buona volontà— sorgesse una unione di piccoli proprietari, legati in una federazione provinciale, anche i deputati farebbero i conti con voi e il Ministero potrebbe lottare contro l' inevitabile cozzo delle grandi fortune; sarebbe la vostra vittoria. Ma così separati qual fozzaavete? Scuotetevi, è l' ora vostra.

Censura

Spetacui in retrovie

Ahi sventure, sventure, sventure!
nessun plui la console che Tizie,
che plombade in un mâr di mestizie
no fas altri che zemi e vài.

Sintit ore, o letôrs, ce che j toçhe,
ahi! la man a descrivi mi treme,
cui sa mai se al riess il poeme?
a prinzipi o domandi perdòn.

Il corredo in gran frete prepare,
gnòt e dì la sartorie lavore,
e la mame contente in ogni ore
benediss la future uniòn.

Medisine al studie chell zovin
che di Tizie za spos si proclame,
che al fâs viodi il so cûr che nol brame
che di unisci par simpri cun lôr.

E difati ur promett, ur regale
cafè, latt e biscots la matine,
e la sere la robe plui fine....
e la mama continue a durmì....

Fortun dis cul miedi in famèe!
prest s'ingrasse la mame e si dresse,
sott che cure, la gran debolezze
de-la fie in un lamp e spariss.

In che çhase al studie al lavore,
da che çhase mai mai si alontane,
nere, strete, semee une tane....
pur si adate content il dotôr.

Ahi sventure! un decrètt lu traspuarte
a San Zorz par compì la so scuele,
tropp lontàn par dì il ver de so biele
che scomenze avilide a tremà.

Al vignive ogni tant a çhatale,
cualche letare pur i scriveve,
ma la Tizie purtropp e vedeve
simpri plui a flapisci l'afiètt.

Cu-la laure altri grâd all' acquiste,
dutt al crèss il stipendi e la mense,
a-la fie a-la mame nol pense,
no convèn plui che robe al so grâd.

Al dotôr infedel ore impreche
la nuvize d' un timp.... disperade....
dopo tantis.... ah! il vemi lassade...
no isal chest dei pechats il plui grand?

No-me çhare-a l'è chest il plui pizzul,
son tançh altris che zighin vendete
ch' han sçhariât sore te la disdete....
or la boçhe tu puedis netà;

Tu staras zitelone in eterno
come tantis che han fate baldorie;
masse breve jè stade la glorie,
dopo il ridi al ven simpri il vài.

Qual la cause di cheste mançhanze
di peraule, di afiètt, di fiducie?
Une femine cun art e astuzie
e guadagne l' instabil dotôr.

Une letare al svele il misteri....
e la Tizie devente une iene,
di furor e di rabie jè plene
e minazze di muart la rival.

Te so çhase si puarte che Tizie,
compagnade da sûr e da mari,
e protete da lôr e dal pari
al sussed formidabil l' attacc.

Ahi sventure, sventure, sventure!
biell-avual e restave distrute
del dotôr la morose veçhiute
se no lave a platasi in granâr.

Malleus

Che cosa fanno i cattolici

Parliamo dei cattolici che comprendono il momento presente, che sono convinti del dovere dell'apostolato e che non c'è tempo da perdere; parliamo delle associazioni nostre, delle più importanti ed espressive manifestazioni del nostro movimento.

E' un promettente succedersi di iniziative; i cattolici hanno rivolto il loro pensiero amorevole agli orfani della guerra organizzando un'Opera Nazionale con intenti civili e religiosi insieme, che è tutta dedicata al bene di queste creature orfane di padre. Essa ha Comitati nei luoghi principali ed è bene che tutti i cattolici se ne ricordino, la riconoscano e la aiutano.

Nel campo economico-sociale ecco il Consorzio nazionale dell'emigrazione che ha per scopo di assistere gli emigranti, di procurare loro i maggiori vantaggi, di assicurarsi che i paesi in cui vanno li trattino bene e facciano loro buone condizioni di salute. Esso ha rapporti col Commissariato dell'emigrazione e tende a dirigere le diverse associazioni che si occupano degli emigranti, a preparare una politica che limiti l'emigrazione per quanto si può aumentando il lavoro in Italia collo sviluppare tutte le risorse naturali. Nei luoghi in cui più intensa è stata l'emigrazione deve più presto aversi la corrispondenza alle raccomandazioni, all'indirizzo dato dal Consorzio nazionale.

Le associazioni sopratutto che si occupano di emigrazione, lo ascoltino.

E' sorta, dopo tanti sforzi, la Federazione nazionale delle Unioni rurali, questo *Boerenboud*, destinato a dare forza ed unità di indirizzo al nostro movimento sociale agrario, a promuovere le cooperative di produzione e di vendita, a provvedere alla provvista collettiva dei concimi e sementi, alla loro produzione, ad ottenere una politica agraria moderna, efficace, vigorosa. Le associazioni agrarie si resero conto di questo progresso, di questo passo della Federazione? vi hanno aderito? Urge che lo facciano e lo facciano tutte.

Nel mondo professionale abbiamo la Federazione italiana dei salariati agricoli che si afferma sempre più, quella dei piccoli proprietari che ha presentato al Ministro delle Finanze un ottimo memoriale con l'istruzione delle quote minime della proprietà agraria; abbiamo il nascente Sindacato mettalurgico ed il progresso ininterrotto in mezzo a non poche difficoltà del Sindacato tessile italiano e le manifestazioni sempre più simpatiche del Sindacato fra i ferrovieri cattolici.

E' una operosità viva, intensa, crescente; ma essa non deve essere che l'inizio di una altra operosità più vasta, che comprenda tutti i paesi, che a tutti si estenda e guai a chi manca a questo appello severo e solenne.

Acanto.

Il «Petit Parisien» ha da Londra: Il vapore francese Colonial di Marsiglia è affondato in seguito ad una collisione con un vapore inglese. Vi sono due annegati.

La coerenza del 'Corriere della Sera,

Il «Corriere della Sera» nel Numero del 1 Maggio pag. 1 colonna 4, 5, 6, ha un lungo articolo per narrare, spiegare e giustificare la nomina del generale Pètain a capo di Stato Maggiore quasi di fronte al Generalissimo Nivelle. Pel «Corriere della Sera» del 1 Maggio, tale soluzione era la migliore, la più opportuna, la più efficace, il vero toccasana della abbastanza difficile posizione francese. Lo stesso Nivelle che avrebbe dovuto considerare tale nomina come una mina posta contro di lui, secondo il «Corriere» ne era invece soddisfattissimo, anzi l'aveva proposta lui stesso. Ebbene, chi lo crederebbe? Il «Corriere della Sera», 16 maggio, (pagina 1, colonna 4, 5) afferma che la nomina di Pètain non aveva fatto che aggrovigliare la situazione e per chiarirla bisognava necessariamente buttar a mare Nivelle e creare Pètain generalissimo. Vedete per credere:

" Corriere della Sera ,, del 1 Maggio.

«Tale riforma (la nomina di Pètain a Capo di Stato Maggiore) era desiderata dallo stesso generale Nivelle. Egli aveva manifestato il desiderio che il nuovo organismo ecc. ecc.». E più avanti: «Il generale Nivelle rinnovò più volte la sua domanda, ecc.». E poi ancora: «Non vi può quindi essere alcun conflitto di autorità tra il nuovo Capo ecc.». E cita il «Figaro» che dice: «Il Governo ha trovato la soluzione migliore, più elegante e nel contempo più patriottica». E il «Gaulois» dice che la «soluzione data alla questione dell'alto Comando è la più felice perchè era quella più attesa».

" Corriere della Sera ,, del 16 Maggio.

«Il nuovo rimaneggiamento dell'alto Comando è accolto senza sorpresa e desta anzi un senso di sollievo poichè risolve in modo felice una situazione che sembrava alquanto aggrovigliata. La recente nomina del gen. Pètain a capo dello Stato Maggiore con attribuzioni nuove non aveva bastato a chiarirla: aveva lasciato in generale l'impressione che si fosse ricorso a un ripiego, il cui carattere doveva essere provvisorio. La rinuncia del gen. Nivelle all'alto posto che gli era stato conferito dopo il ritiro di Joffre era ritenuta inevitabile a breve scadenza ecc. ecc.».

Vorreste forse stupirne? Per mio conto non ne stupisco affatto perchè il «Corriere» è sempre stato e ha sempre fatto così. C'è da stupire piuttosto come, nonostante questo, il «Corriere» sia forse il giornale più diffuso e ci siano anche tanti gonzi per cui il «Corriere» è come il quinto Vangelo. Bisogna propri dire che costoro o mangino la memoria col pane o non capiscano quel che leggono.

Osservatore.

Mons Sante

Intanto che scrivo, i nostri soldati stanno occupando, od hanno già occupato, a presso del loro sangue, il Santuario di Monte Santo, presso Gorizia; Santuario o monte che per noi friulani, era meta di devoti pellegrinaggi come a Santuario nostro. *Quanta strage e rovina oggi intorno a quel monte, fatto oggi tre volte santo. E, guarda, lettor buono, prima il ricordo del Santuario in Genova mi avea suggerite belle ispirazioni, ora la strage che là si consuma mi toglie il pensiero, mi arresta la mano. Oh Vergine Benedetta! Che dici tu di questa atroce guerra mondiale, dove anche le Chiese e quelle del Divin tuo Figlio, tanto soffrono ed i fedeli con elle? Lepanto e Monte Santo oggi non stanno vicini più! Si combattea su te, anche nel nome tuo, Maria, un dì; oggi forse imprecando e maledicendo a Te, che pur sei, come noi, vittima della guerra.*

Anche tu Maria sì vittima della guerra; anche tu con noi nel sangue e nelle rovine, come un dì con Giovanni.

Sul Monte Calvario. Un giorno per non sentire il peso della vita, per distrarsi degli affanni, per aver buoni e casti pensieri, giovava salire sui monti; ma anche lì, oggi gli uomini hanno portato le spade e vi fanno la guerra.

Eppure guarda cosa penso, o Maria: E' possibile che quei poveri soldati che stanno disputandosi da arrabiati il tuo monte, specialmente i nostri friulani, abbiano un pensiero religioso, un piccolo pensiero buono verso di Te?

Io non so se sia possibile o impossibile aver un pensiero religioso in chi fa questa guerra, ma mi par tanto bello pensare che proprio là sul tuo Monte Santo, o Maria, combattendo, preghino i poveri soldati; e benchè diversi e divisi nella politica, sentono la tua Divina Maternità su tutto il mondo, su tutti gli uomini.

Specialmente i friulani, dico, che certi dovranno ricordarsi di aver visitato da piccoli il Santuario, d'averlo baciato e venerato.

Che contrasto oggi, oh, che emozioni disperate; che lotta fra il divino e l'umano! Eppur tu Vergine al di sopra dell'infernale bufera ancora mandi un raggio di luce, di pietà su quei nostri poveri giovani tribolati; e mai come qui mi sembrano vere le parole del Papa: Voi pure Verg. Benedetta, ca me in alt ri tempi di durissime prove, aiutateci, proteggeteci, salvateci!

—o—

Finisce il Mese di Maggio, e un altro tuo Santuario cade, o Maria! A qual posto forte domani sorgerà una bastiglia formidabile. Ma resterà per noi il Monte tuo, il Monte Santo.

Dissi sopra: tre volte santo: santo perchè tuo, o Vergine, santo per il sangue sparsovi, santo per la pace che da Te verrà, Maria.

Castelmonte, Mont' Sante, Barbana, divini monti del Friuli Orientale, ai quali le giovani schiere cattoliche delle nostre parrocchie, son pronte ad accorrere dopo la tremenda purificazione che stanno sopportando.

Glauco

La buona parola

—o—

Domenica La dopo Pentecoste

S. Luca c. VI.

Il brano evangelico d'oggi è tutto inspirato a misericordia e insegna le basi e il fondamento della vera carità.

«Siate misericordiosi, siccome misericordioso è il Padre vostro», dice Gesù nel discorso della montagna, dal quale è tolto il brano evangelico odierno: «*siate misericordiosi, siccome misericordioso è il Padre vostro*». Vale a dire: quella misericordia, quella carità, quella compassione che voi usate verso i vostri fratelli, verso il prossimo, abbia per pietra angolare Dio, che è infinitamente misericordioso.

Se all'amor del prossimo non diamo la tinta, l'intonazione, non solo, ma il *substrato* dell'amor di Dio, l'amore del prossimo diventa superficiale, passeggero, parziale. Non si può amare ardentemente e disinteressatamente il prossimo se prima non si ha imparato ad amare - e perciò anche ad obbedire - Dio.

Tutta la carità, o la compassione verso il prossimo - chiamato anche con frasi umane: *solidarietà altruismo* - di chi non ha l'amore verso Dio, è puro egoismo.

Si ama il prossimo per avere un posto, per farsi strada, per dominare, per sbarcare più comodamente il lunario. E quando questi motivi scompaiono, cessa l'amore verso i propri fratelli, o almeno si raffredda.

La storia della sociologia nostra di questi ultimi tempi è la prova eloquente di quanto abbiamo asserito.

Non vi è compassione umana che non venga da Dio: «siate misericordiosi siccome misericordioso è il Padre vostro».

Questo diciamo a noi stessi, questo ripetiamo al nostro prossimo e in questo cerchiamo la misura e la fama della nostra carità.

il cappellano.

Scuola Popolare

—o—

Il ministero della P. I. sta studiando il progetto di aggiungere dopo la 6.a elementare, un'altra classe, la 7.a, di coordinare i programmi da renderla la «Scuola popolare» più adatta ai bisogni del popolo.

Perciò la Comm. esecutiva della «Tommaseo» si è riunita d'urgenza in Milano domenica 22 per discutere in modo particolare sul nuovo progetto di legge sulla «Scuola popolare».

Il nuovo progetto, per la sua complessità ed importanza ha dato luogo ad uno scambio molteplice e vario di idee e di opinioni, che furono poi in parte concretate in un ordine del giorno che sarà inviato al Ministero. In esso, mentre si plaude al Ministro per aver voluto affrontare il grave problema della scuola per il popolo in questo momento grave per la patria, si nota però che il progetto è affatto inadeguato ai bisogni. Si afferma innanzi tutto il dovere da parte del governo di completare il corso elementare fino alla quarta in ogni Comune del Regno, e quindi quello di rendere il corso popolare una istituzione obbligatoria.

Inoltre, sotto l'aspetto didattico e tecnico, si mostrò la necessità che il corpo popolare abbia unità d'indirizzo didattico e non sia staccato dalla scuola elementare.

Per la parte finanziaria, s'invoca uno stanziamento maggiore di quello proposto, e perciò che riguarda gli insegnanti si chiede che il compenso sia adeguato alla importanza dell'ufficio, e sia meglio definita e garantita la loro posizione per ciò che riguarda il loro stato giuridico.

Vengono poi proposti alcuni emendamenti in particolare; ma la Commissione intende inviare, a tempo debito, un memoriale al Ministro, dopo che avrà studiato il nuovo progetto e dopo che saranno pervenuti alla Presidenza i voti delle Sezioni.

La Commissione si è pure di nuovo occupata dell'indennità caroviveri per i maestri dei comuni autonomi. E spera che anche tale questione, per ragioni di equità e di giustizia, venga risolta mediante l'interessamento del Presidente on. Micheli.

Questi desideri della nostra grande organizzazione di maestri ispirati all'amore vero per l'educazione del popolo e frutto di un'esperienza laboriosa speriamo saranno tenuti nel debito conto dalla Minerva.

S. DANIELE

I nostri fanciulli

E' con animo dolente che noi scriviamo queste righe perchè sieno meditate dai nostri genitori. — In due — tre sere passate sono avvenute delle vere lotte con sassi, bastoni, centre, chiodi, ecc. fra i ragazzi di due borgate e chi ha assistito a queste scene, dice che erano cose da spaventarsi, tanto era il furore e la veemenza della lotta vergognosa. Di fronte a questi fatti, e ad altri che succedono quasi ogni giorno, cosa c'è da pensare? Male dei genitori: prima di tutto perchè o non vedono quello che fanno i loro fanciulli o fingono di non vedere per non scomporsi. Bestemmie, imprecazioni, *cattivo esempio*, nessuna cura di educare i fanciulli; solo dar loro da mangiare come si dà a qualunque bestia, e pensare a farli lavorare per avere qualche interesse: usarli male col dare loro o denari o far mille promesse; gridare, spaventare, tempestare, senza mai venire alla conclusione.

Tutti si lamentano dei fanciulli; tutti hanno paura che domani comanderanno loro, tutti dicono che si va a finirla male e si finisce invece coll'aver paura (sì, proprio *paura*) dei fanciulli. E questa è una vergogna,

Si dà magari la causa a preti, alla scuola, ai soldati, a tutti, e a sè stessi, nessuno se la dà. Ma si amano i fanciulli come vuole la religione; essi sono odiati perchè disturbano; quindi nessuna educazione religiosa; magari vestirli bene, incipriarli, magari il collettino e la cravatta avorazzato, ma serietà, fortezza e timor di Dio, mai, mai. Si amano casualmente da piccoli, perchè piacciono, perchè son belli, e guai a chi li tocca; fatti grandi sono superbi, capriciosi, sono la *peste*, allora maledizioni, bestemmie, parole schifose. Poveri genitori!

Poi i fanciulli sono troppo *pasciuti* o perchè trovano da mangiare dai soldati, o perchè rubano e perchè si mantengono fra loro essi non hanno paura dei castighi di casa; trovano sempre da mangiare e quando l'asino è pasciuto, tira calci

E' una scusa bella e buona dar la causa alla guerra; sono i principii cattivi che hanno i genitori in fatto di educazione. E' inutile dar la causa agli altri; i sacerdoti e le suore fanno l'impossibile per i figli del popolo, senza far distinzione di sorta fra ricchi e poveri, fra figli di richiamati e di non richiamati; Le madri stesse, se vogliono, possono approfittare della scuola materna che si dà nelle conferenze delle *Madri Cristiane*.

Resta inteso che noi non abbiamo parlato per i genitori che fanno il loro dovere e soffrono per i loro figli, e con tutto questo ottengono poco; abbiamo parlato e parleremo finchè abbiamo fiato, di quelli che fanno *nulla*, anzi fanno *male* il loro dovere!

Genitori! Freno ai vostri fanciulli; timor di Dio ai vostri fanciulli, religione ed educazione; fortezza e soavità coi vostri piccoli.

Spaccio riso.

Ad evitare dispiacevoli parzialità, il nostro Municipio ha incaricato l'Amministrazione della Cucina Economica ad assumersi la provvigione e lo smercio del riso per il nostro Comune.

Caduto!

Apprendiamo con dolore che il tenente Roselli Umberto, la cui famiglia, si trova ospite fra noi, rimaneva ucciso con altri suoi compagni in uno degli ultimi combattimenti sul Carso.

Condoglianze sincere alla desolata famiglia.

I nostri feriti.

Finora è giunta notizia che negli ultimi combattimenti sono stati feriti i seguenti concittadini: il ten. Orazio D'Arcano, il sig. Zardi G. Batta e il sig. Mardero Dante; speriamo e crediamo tutti leggermente. A loro le nostre vivissime felicitazioni.

In Duomo.

Ad assecondare l'ardente desiderio del nostro Arcivescovo, anche nel nostro Duomo sarà esposta per tutto il mese l'imagine del S. Cuore ed alla sera avrà luogo una breve funzioncina con piccolo sermone. Ai fedeli l'invito urgente ad intervenire.

PRATA DI PORD.

P. Semeria fra i contadini organizzati

(ritardata). Padre Semeria domenica di Pentecoste fu a Prata di Pordenone per la commemorazione dei caduti.

Benchè arrivato con oltre un'ora di ritardo per uno smarrimento di via retta, una folla immensa lo attendeva e che gremì poi la chiesa.

La commemorazione alla quale assistevano - con gentile e reverente pensiero verso i caduti - le Autorità locali, fu di quelle di P. Semeria. Commemorare i caduti serbandone memoria, riconoscenza, pregando per loro, suffragandone le anime, vendicandone la vita che loro hanno offerto con un ardente amore di patria oggi - durante la guerra - e domani - a guerra finita, oggi, col sostenere i combattenti nel loro spirito e nel loro entusiasmo, domani col contribuire, mediante una saggia legislazione sociale, a fare che l'Italia dai nostri caduti resa più grande, sia anche più saggia, più buona; ecco la trama del discorso del nostro Barnabita.

Le esequie al tumulo coperto dal tricolore chiusero la commovente cerimonia religiosa.

In canonica poi P. Semeria ricevette l'ill.mo sig. Sindaco di Prata di Pord. e, dopo, i presidenti delle varie associazioni cattoliche, tutte fiorentissime in quel paese. Rev. lorm. P. Semeria, rispondendo a un indovinatissimo indirizzo, tutto vibrante di cosciente amor patrio, ebbe parole che esaltarono quei buoni e intelligenti contadini e che li animarono al lavoro per l'attuazione di tutto quel vasto programma di azione sociale cristiana che al popolo solo può dare grandezza d'animo, e vera prosperità.

Don Concina, il buon Don Concina, era raggiante di gioia. Crediamo che domenica - per un istante - gli siano scomparse tutte le sofferenze patite.

gp.

GEMONA

In Pretura

(30) Ieri nella nostra Pretura si discussero varie cause per contravvenzione al calmiere sul latte. Le condanne fioccarono e, dal punto di vista legale, nessuna obbiezione si può sollevare.

Ma i commenti furono vivacissimi. E si capisce. Quella del latte è una questione che non si liquida con una sentenza e tanto meno col fioccare di contravvenzioni. Essa è una di quelle questioni che vanno studiate a fondo ed a cui autorità e volonterosi debbono provvedere. Poichè il malcontento è grande sia da una parte che dall'altra. E non son tempi codesti in cui agli altri motivi di malumore debba aggiungersi anche il... latte!

Sappiamo che il cav. avv. Fantoni si sta occupando del problema ed abbiamo fiducia che con la solerzia e l'acume che lo distingue saprà trovare il giusto bandolo della matassa.

Alla quale

va aggiunto anche l'affare dell'approvigionamento del granoturco. Ci pare che anche qui l'intervento del Municipio potrebbe risolvere ottimamente la questione. Anche in vista che qualche negoziante si credette in obbligo di elevare la sua brava protesta contro qualcuno che si credette lecito (oh! ma non siamo in tempi di libertà!) di comperare altrove e rivendere qui del granoturco, senza domandare il permesso di... lor signori.

PAVIA DI UDINE

E' un' infamia

Nel Comune di Pavia di Udine esiste un certo signor Padrone il quale si prende giuoco dei poverelli contadini che sono alle sue dipendenze e in barba a tutti i decreti luogotenenziali li mette in libertà, per il solo delitto, che p. e. una povera famiglia di due figli l'uno l'ha già dato alla patria perchè morto sul campo, l'altro è in pericolo continuo perchè soldato tra i combattenti.

Questo poco riverito signore poi nel mettere in piazza il dipendente - anche se usi per tutta cortesia un po' di pazienza dopo - sarebbe spalleggiato da un un certo avvocato democraeratico (?) di Udine, che copre anche cariche pubbliche in città, il quale certo non dovrebbe ignorare i decreti luogotenenziali fatti a tutto favore dei contadini.

Il fatto è grave, e siccome non è isolato - a meno per quella zona - lo mettiamo in pubblico, pronti a mettere i puntini sugli i e a fare nome e cognome del padrone e dell'avvocato.

A volo d'uccello

CODROIPO. — A Codroipo si mangiava carne ogni giorno. Un funzionario di pubblica sicurezza colse in flagrante alcuni trattori che furono denunciati per contravvenzione al decreto. Essi sono Maria Savoia ed Elisa Tirindelli De Anna Giovanna.

SACILE. — Ieri al mercato bovino vi fu discreto concorso di animali. La carne da macello fu pagata anche a 365 al quintale. Furono sostenuti i prezzi.

SACILE. — Il concorso d'animali fu discreto. La carne da macello venne pagata a lire 365 per q. peso netto. Le vaccine e i vitelli lattanti sostenuti nei prezzi.

SACILE. — L'altro ieri si riunì il consiglio Comunale. Il sindaco, con belle parole, ricordò recenti fasti della nostra guerra e fu applaudito. Si passò quindi a trattare oggetti di poca importanza.

SACILE. — Si lamenta la mancanza da parte dei proprietari di non sistemare grondaie di modo che i poveri passanti devono sopportarne le conseguenze assai... seccanti.

CHIUSAFORTE. — L'altra notte scoppiò un incendio in un magazzino. Dopo 3 ore di lavoro l'incendio fu spento per opera di volonterosi. Il danno ascende a 7000 lire.

GRADO. — Ieri 26 maggio giornata memorabile per la redenzione di Grado vi fu una grande manifestazione alla quale prese parte tutta la cittadinanza.

Il Municipio stampò migliaia di manifestini ed affisse un grande e patriottico manifesto.

LUSEVERA. — Il giovanetto Ottavio Battola si introdusse nottetempo nella rivendita sale e tabacchi di Rosa Stefanutti impossessandosi dei denari chiusi un cassetto ed alcune scatole di sigarette. Scoperto, fu consegnato ai carabinieri.

LATISANA. — Al signor Antonio Molinis era stato trafugato un biglietto da 1000 lire. I sospetti caddero su una donna e difatti le fu sequestrato il biglietto. Venne denunciata.

OVARO. — Il minatore Luigi del Negro d'anni 37, sembrandogli che una mina tardasse a scoppiare le si avvicinò troppo per tempo. La mina scoppiò improvvisamente ed il disgraziato colpito da una scheggia restò cadavere.

SPILIMBERGO. — In questa stazione fu constatato che durante il viaggio vennero trafugati da un vagone sei fusti di vino del peso di chilogrammi 360. Il carico era partito da Paola.

BERTIOLO. — E' pervenuta a codesto Patronato scolastico da parte degli Ufficiali del battaglione di marci adella brigata Gaeta la cospicua offerta di L. 105 raccolte fra gli ufficiali del reggimento lancieri Vittorio Emanuele II.o

PASIAN SCHIAVONESCO. — Certi Anselmo Bianco, Luigi Fabbro Ambrogio De Anna, Angelo Degano Carlo De Anna, Domenico Del Frate e Osvaldo Raffin si divertivano a percorrere le campagne raccogliendo i bossoli che trovavano. Vennero denunciati dai carabinieri.

MONTEREALE CELLINA. — Per inesatta denuncia del grano furono deferiti all'Autorità Giudiziaria Francesco Dall'Agnolo, Emilio Belgrado, Luigi Francesco, Antonio Caut e Valentino De Matteo.

GONARS. — Ieri il fanciullo Di Benedetto Pio giocando in un campo trovò un petardo che poco dopo scoppiò asportandogli tre dita della mano sinistra.

S. DANIELE. — E' sorta l'idea da parte di due volenterosi cittadini dell'impianto di una cucina economica sul tipo di consimili in altri centri. Si richiede l'appoggio di tutti i cittadini.

PORDENONE. — L'ufficio di P. S. Diretto abilmente dall'egregio dottor Lopriore, fa osservare le nuove disposizioni sul calmiere, sugli orari degli esercizi ecc. Vi furono ormai numerose contravvenzioni.

PORDENONE. — Dopo quarantasette anni dacchè dava la sua intelligente attività alla Magistratura oggi per limite d'età, lascia il suo posto di Procuratore del Re a Pordenone, il cav. uff. Sellenati. Gli amici gli offrirono un rinfresco.

PASIANO DI PORDENONE. — Per solennizzare lo statuto nel grande piazzale prospiciente all'edificio scolastico saranno cantati cori patriottici dagli alunni delle scuole, e parlerà sulla guerra nostra l'avv. dott. Ugo Imperatori.

PASIANO DI PORDENONE. — Astuti ladri rubarono un orologio di oro della signora De Carli Angela vedova Bagatin. Il furto venne denunciato.

MONTEREALE CELLINA. — La Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere al Comune un mutuo di lire 35.000 al 4 per cento, per il completamento dell'edificio scolastico.

CIVIDALE. — Dai soliti ignoti, venne trafugata la valigia della signora Maria Ardesi contenente la somma di L. 1500, in biglietti di Banca più un libretto della cassa di Risparmio di L. 950. Il furto fu denunciato.

S. GIORGIO ALLA RICHINVELDA. — La simpatica istituzione dell'Asilo infantile aggiunge giornalmente nuove cose giovevoli al suo normale funzionamento. Ultimamente furono donati alcuni tavoli con relative seggiole.

BUIA. — L'altra mattina ebbe luogo il giuramento delle reclute della classe 1898. Il comandante spiegò lo alto valore della cerimonia e lesse la formula del giuramento che poco dopo fu ripetuto da tutte le reclute.

DIGNANO. — Soddisfatti del primo saggio dato dai bambini di questo Asilo e per animare e sostenere quest'opera altamente umanitaria varie benefiche persone offrirono numerose offerte.

IPPLIS. — Un automobile militare investì la bambina Monutti Maria producendole gravi ferite alla testa. Trasportata all'Ospitale di Cividale venne accolta con giudizio riservato.

PALMANOVA. - Malgrado il pronto accorrere dei pompieri il fuoco sviluppatosi in contrada Barbaro in un fienile di proprietà del farmacista Augusto Marni, causò un danno di circa 2000 lire.

FONTANA FREDDA. — Ignoti ladri svaligiarono il negozio di privative del signor Eugenio Molinis Car sarono un danno di circa 500 lire.

PALAZZOLO DELLA STELLA. — Imprudente il giovane Sebastiano Rinaudi trovò una bomba. La raccolse, ma poco dopo scoppiò uccidendolo all'istante.

STREGNA. — Ignoti ladri entrati di nottempo nella casa di Antonia Borgsac rubarono un salame del valore di 10 lire e lire 210 in biglietti dello Stato.

FIUME VENETO. — La signora Livia Amarli Petrucco, preclaro esempio di costante azione patriottica, ha indirizzato a molti soldati di Fiume un nobilissimo saluto ed incoraggiamento.

..*L'andamento della campagna agricola*, secondo le ultime notizie pervenute agli organi centrali degli istituti di enti agrari, si presenta finora ottimo per i cereali in genere e particolarmente per gli ulivi. Ciò che sembra compromesso soltanto, però in qualche regione, a causa delle abbondanti pioggie primaverili, è il raccolto delle frutta.

Cronaca Cittadina

— o —

LA CONSACRAZIONE al Sacro Cuore di Gesù

— o —

S. E. Mons. nostro Arcivescovo ha ordinato con sua lettera funzioni speciali in onore del Sacro Cuore di Gesù e cioè:

e dopo le Litanie del S. Cuore, si impartisca la benedizione del SS. Sacramento, sia pure in forma non solenne cioè colla S. Pisside, non omettendo la preghiera del Santo padre.

2. - Si terrà un triduo nei giorni 15 16, 17 con discorsino (desidereremmo fosse tenuto benissimo in tutte le sene del mese) facendo conoscere e amare il S. Cuore ed eccitando alla Confessione e Comunione più frequenti.

1. - che in tutti i giorni del mese di giugno nelle chiese parrocchiali e nelle Cappellanie curate e negli Oratori degli Istituti religiosi, il mattino oppure la sera, si reciti il S. Rosario

3. - Si celebrerà il 15 giugno o in una delle domeniche seguenti di giugno, la festa del S. Cuore (solennità esterna), coll'esposizione del SS. Sacramento almeno alla messa solenne coll'adorazione nel pomeriggio di una ora o almeno mezz'ora; e colla *consacrazione delle famiglie* al S. Cuore raccomandata ed inculcata dal S. Padre.

Alla Messa i R. R. Sacerdoti parleranno del S. Cuore e dell'Eucarestia che è il sacramento del suo amore; e alla sera spiegheranno la consacrazione delle famiglie, l'atto della quale sarà recitato in comune facendo seguire la distribuzione delle relative immagini.

Società Operaia Cattolica di Mutuo Soccorso

Domenica 27 corr. la Società tenne la sua I^a^ Assemblea generale per sentire il resoconto morale-religioso-finanziario dell'anno 1916. Sono le 10 ant., ed il Presidente della Società, signor R. Zorzi, presenti circa 40 soci, con brevi parole apre la seduta.

Data lettura del precedente verbale 9 aprile 1916, che venne approvato, il consigliere Vittorio Sebastianutti, con appropriate parole inspirate a veri sentimenti cattolici e patrii, espose molto bene tutto il bene procurato dal Corpo Direttivo nel decorso anno 1916. Ebbe dei spunti molto salienti verso la Direzione, ed il figliale attaccamento dei Soci.

Indi il consigliere La Pietra lesse estesamente il resoconto finanziario 1916, e qui ci piace dimostrare per (summa capita) il suo movimento.

L'entrata fu di 2067.00, l'uscita in L. 1131.29, il civanzo netto ad incremento del fondo sociale del 1916 è di L. 936.66, somma che da moltissimi anni fu mai raggiunta.

Il patrimonio sociale ammonta a L. 6540.29. I soci esistenti a fine anno 1916 ammontano a n. 188. Il fondo di previdenza ebbe un entrata di Lire 82.90, compreso gl'interessi, ed un uscita per sussidi straordinari a soci infermi di L. 84.00. Suo capitale attivo fine anno L. 571.86.

Il sig. Presidente fece conoscere diffusamente ai presenti tutti i deliberati di Consiglio 27 agosto 1916 nei riguardi dei soci al loro ritorno dopo la guerra, così pure in riguardo alle *Cariche Sociali*. Stante il gran numero di soci sotto le armi e di 7 membri del Corpo Direttivo, venne deliberato di soprassedere, ed il prossimo anno 1918 si addiverrà alle Elezioni generali.

Da ultimo la Presidenza dispensò ai presenti dei periodici « L'Allarme, l'ora dei popoli e l'ora nostra » nonchè una immagine « Regina Pacis ».

Dopo chè i soci ritornarono ben contenti alle loro famiglie, dopo aver assistito a sì bella Assemblea.

Un Cappellano militare ferito

Sul Monte Santo, dopo dieci giorni di lotta accanita, venne il 25 u. s. ferito D. Emilio Rota da Bergamo cappellano militare del.... fanteria.

Don Rota a mezzogiorno fu ferito da un proiettile alla articolazione del piede destro. Si levò la scarpa, si medicò alla meglio da solo e continuò la sua opera veramente eroica fino alla sera. Alle diciannove circa, un secondo proiettile lo colpiva alla spalla sinistra, percorreva tutto il braccio per 15 centimetri e si fermava poco sopra al gomito. Solamente allora cedette alle insistenze dei superiori e si recò ad un posto di medicazione.

Don Emilio Rota, ilare e sorridente, trovasi al nostro ospedale contumaciale e narra le sue avventure così come si trattasse di uno scherzo da nulla.

Da notare che D. Rota fu già decorato con medaglia d'argento con una splendida motivazione.

All'eroico cappellano ed amico carissimo auguri pronta guarigione.

Nuove disposizioni per le farine

ROMA, 29. — Il commissario generale pei consumi ha emanato la seguente ordinanza: Veduto il decreto luogotenenziale 16 gennaio 1917 N. 76 ordina:

Art. 1. - E' vietato di produrre dal frumento vendere, detenere per vendere, o in qualsiasi modo porre in commercio farina abburattata a resa commercio farina abburrattata a resa nari devono esigere dai mulini per ogni quintale di grano conseguito Kg. 90 di farina e 10 di sotto-prodotti.

Art. 2. - E' vietato ai fornai di produrre e a chicchessia, di vendere e in qualsiasi modo, porre in commercio pane confezionato con farina abburattata a resa maggiore del 90 per cento.

Art. 3. - I contravventori alla seguente ordinanza la quale avrà effetto dal 3 giugno prossimo saranno puniti a norma del decreto luogotenenziale 6 maggio 1 N. 740.

ROMA, 29 maggio 1917. — Il commissario generale pei consumi: **Canepa**.

I motivi dell'ordinanza su riportati sono così espressi in un comunicato del commissariato. Da varie parti si chiede che il grado di abburratamento della farina sia ridotto dal 90 all'80 per 100 per motivi di igiene e per lasciare adeguata quantità di crusca all'alimentazione degli animali. E' da osservare in proposito che onde assicurare il pane in misura sufficiente al bisogno tutte le nazioni belligeranti e neutrali tendono ad aumentare il grado di abburrattamento e che se la Italia procedesse in senso inverso, vedrebbe ridotta nella ripartizione internazionale la quota di grano che è indispensabile alla nostra popolazione la quale è grande consumatrice di grano e di paste. Dal punto di vista sanitario le autorità tecniche competenti in materia hanno affermato concordemente che il pan confezionato con farina abburattata al 90 per cento è sano, digeribile e nutriente, nè il 10 per cento di crusca sulla ingente quantità del frumento che si consuma è inadeguato ai bisogni dell'alimentazione degli animali tanto più che il commissariato sta risolvendo altrimenti la questione dei foraggi concentrati. Gli inconvenienti lamentati non dipendono dal grado di abburrattamento al 90 per cento, ma derivano dal fatto che per inesatta applicazione delle cosidette tabelle di ragguaglio o per avidità di lucro in qualche caso lo abburrattamento è portato oltre il 90 e talvolta fino al 98 per cento con l'effetto di produrre così pane contenente sostanze non digeribili dall'uomo e di sottrarre crusca all'alimentazione degli animali. Alfine di eliminare questo grave inconveniente provvede l'ordinanza in data d'oggi del commissario generale dei consumi la quale vieta di produrre dal frumento e di porre in commercio farina abburattata a resa maggiore del 90 per 100 a vista, ai fornai la produzione, e a chiunque la vendita di pane confezionato con siffatta farina. La convenienza di ridurre l'abburrattamento al di sotto del 90 per cento potrà essere re presa in considerazione quando le circostanze consiglieranno di ordinare la cofezione con farine miscelate.

Le perdite germaniche nel mese di marzo

Secondo il bollettino ufficiale germanico risulta che le armate del Kaiser nel mese di marzo scorso ebbero 8297 morti sul campo e morti di ferite; 2682 morti di malattia, 553 prigionieri, 3775 mancanti, 13620 feriti leggermente, 6576 feriti gravemente, 4187 feriti rimasti alle ambulanze da campo; totale 42.383. Il che fa sì che le perdite tedesche dal principio della guerra — secondo i bollettini ufficiali, che sono sempre inferiori al vero — sommino a 4 milioni e 245.804 uomini.

Sono da queste cifre escluse le truppe coloniali e le truppe di marina.

Le giornate sociali di giugno

ROMA, 26. — I presidente dell'Unione Popolare ha emanato la seguente circolare:

E' provvida opera civile e sociale di fronte ai gravi problemi che il conflitto europeo ha suscitato od ha resi più imprescindibili ed urgenti per la società e nazioni, preparare le coscienze alla loro netta comprensione, richiamare su di essi l'attenzione e la sollecitudine dei pubblici poteri, farne oggetto infine di studio e di discussione fra le organizzazioni e i partiti perchè la soluzione che i popoli ne invocano risponda fedelmente alle loro reali e legittime aspirazioni.

L'azione nostra, a meglio collaborare a si nobile fine, per mezzo della Unione Popolare, che nella sua molteplice attività, attese sempre secondo la dottrina cattolica al elevare la coscienza e la mente del cittadino alla visione precisa di tutto quanto si nel campo morale, come civile ed economico, puo' veramente garantire la salute ed il progresso costante della società e del paese, raccoglie nei giorni 6, 7, ed 8 del prossimo giugno in Roma, tutti i suoi, nello studio di alcuni fra i più gravi e fondamentali problemi del prossimo domani. Essa ravviva così la tradizione, per noi si cara, ed efficace delle Settimane e giornate sociali, ripromettendosi, attraverso la più caratteristica affermazione dei nostri principi, discussioni e conclusioni che facilitino all'organizzazione una comune intesa ed una concorde attività, per l'ora in cui dallo studio e dalla preparazione, sarà chiamata a spiegare una diretta ed operosa influenza nella soluzione pratica di questi stessi problemi.

La Giunta Direttiva, invita pertanto le Giunte Diocesane e per esse tutte le associazioni cattoliche, a far si che alla «Giornate Sociali» indette intervengano numerosi i loro rappresentanti e i soci dell'Unione Popolare perchè i risultati che ne attendiamo siano più che mai rispondenti, al pensiero e alle aspirazioni degli organizzati, garanzia fin d'ora sicura della loro più solerte attività.

Le «Giornate Sociali» svolgeranno il seguente programma, in due tornate per ciascun giorno:

«La nostra organizzazione e i problemi del dopo-guerra» (parole introduttive del Presidente dell'U. P.)

I. Tema — La proprietà terriera e le sue urgenti riforme (relatore A prof. Boggiano).

II. — I lavoratori della terra e la nuova legislazione (relatore on, avv Angelo Mauri).

III. — La mano d'opera manifatturiera oggi e dopo guerra (relatrice signorina Brambilla).

IV. — Il problema dell'emigrazione dopo guerra (relatore on. ing. Cesare Nava).

V. — Le riforme degli enti pubblici (relatore sac. Dott. Luigi Sturzo)

IV. — Le nuove basi della legislazione scolastica (relatore avv. Italo Rosa).

Giovedì 7 Giugno festa del Corpus Domini per tutti i partecipanti alle «Giornate Sociali» sarà celebrata una S. Messa della Communione Eucaristica alle ore 8 nella Chiesa dell'Apollinare.

Le adunanze antimeridiane avranno luogo alle ore 9.30; le pomeridiane alle ore 15, e si raccoglieranno nella Sede dell'Unione Popolare in Roma (Via della Scrofa n. 70). Vi potranno accedere tutti i soci tesserati dell'Unione stessa.

Dalla sede della Giunta Direttiva Maggio 1917.

Il presidente *G. Dalla Torre.*

Mercati

ERBAGGI ALL'INGROSSO. — Patate raccolto nostrano 1916 L. 50 a 65 al quintale — Patate primaticce nazionali 60 a 65 — Spinacci 50 a 130 — Radicchio 15 a 50 — Insalata 60 a 120 — Asparagi 130 a 170 — Prezzemolo 70 a 110 — Cipolla 32 — Piselli nazionali II.a 20 a 60 — Piselli nostrani 90 a 115 — Tegoline nazionali 140 — Erbetterave nazionali 45 — Carciofi (Estuario veneto) L. 0.5, a 0.15 l'uno.

FRUTTA ALL'INGROSSO. — Ciliegie prodotto meridionale L. 170 a 180 — Mandorle 120 a 220 — Noci 130 — Nocciuole 200 — Castagne pelate secche 65 a 70 — Arachidi 215 a 220 — Carrube 45 — Limoni 30 a 35.

NB. — Il mercato di Giovedì nelle prime ore fu guastato da un forte acquazzone ma tosto si riprese la vita attiva di mercato.

Sulla piazza s'importarono quantitativi di prodotto d'ogni paese che andarono a ruba. L'incetta per la Carnia e paesi occupati, come accennammo in precedenza, va aumentando.

Solo il benefico sole potrà in breve frenare l'ingordigia di chi vende; e parallizzare il metodo nonchè il mezzo poco onesto per gli acquisti da parte di speculatori indecenti, sarà speriamo, giunta l'ora di provvedere da parte dell'autorità Superiore.

Francamente per quanto riguarda il mercato Verdure e Frutta il Comune fa quello che può. Un consigliato calmiere allontana il produttore, altro rimedio s'impone.

Chiudiamo queste brevi note ricordando che il mercato di Piazza Venerio dovrebbe esser frequentato continuamente da consumatori cittadini e non da parola.

Perdurando un violento nubifragio sul circondario di Savona sono cadute ieri diverse frane. Le linee di Savona Alessandria e Savona Torino sono ostruite e sono sospesi i treni merci. I treni viaggiatori sono fermi in varie località dove non è possibile il trasbordo. Un altra frana è caduta fra Acqui e Alice Belcolle, sul tronco feroviario presso Ferrannia. Il servizio sulle due riviere continua, ma si temono nuove frane continuando le pioggie. Nessuna notizia di disgrazie alle persone.

Sac. GABRIELE PAGANI. Direttore resp.
Stab. Tip. S. Paolino - Via Treppo, 1

ORARIO FERROVIARIO

20 Marzo 1917

Udine - Treviso - Venezia e viceversa

UDINE	5 40	8 40	— —	15 40	*17 50*	VENEZIA	5 40	9 25	13 10	18 05	22 40
CODROIPO	6 16	9 16	—	16 16	*18 16*	MESTRE	6 —	9 45	13 30	18 25	— —
CASARSA	6 38	9 38	— —	16 38	*18 38*	TREVISO	7 6	*10 10*	14 36	19 15	1 6
SACILE	7 27	10 27	— —	17 27	*19 8*	SACILE	8 28	—	16 2	21 30	2 28
TREVISO	9 13	12 13	— —	19 13	*20 6*	CASARSA	9 24	*11 33*	17 4	22 14	3 24
MESTRE	9 53	12 53	— —	19 53	*20 33*	CODROIPO	9 46	—	17 26	22 30	3 46
VENEZIA	10 5	13 5	— —	20 5	*20 45*	UDINE	10 30	*12 10*	18 —	23 23	4 30

Udine - Cormons e viceversa

Udine	6 50	12 50	18 20	Cormons	4 35	11 5	16 35
S. G. Mans.	7 28	13 6	18 58	S. G. Mans.	4 50	11 20	16 50
Cormons	7 35	13 35	19 5	Udine	5 20	11 50	17 20

Udine - Cividale e viceversa

Udine	6 —	12 45	18 45	Cividale	7 30	14 15	20 15
Cividale	6 42	13 27	19 27	Udine	8 12	14 57	20 57

Udine - Chiusaforte e viceversa

Udine	6 35	12 30	18 30	Chiusaforte	5 5	11 5	14 5
Tarcento	7 30	13 20	19 22	Staz. Carnia	6 7	11 47	14 47
Gemona	8 3	14 3	20 3	Gemona	6 35	12 16	15 16
Staz. p. Carnia	8 43	14 43	21 8	Tarcento	7 9	12 47	15 47
Chiusaforte	9 40	15 40	22 5	Udine	7 52	13 34	16 29

Casarsa - Gemona e viceversa

Casarsa	9 40	20 40	Gemona	4 35	16 35
Spilimbergo	10 41	21 41	Maiano	4 54	16 54
Maiano	11 37	22 37	Spilimbergo	5 51	17 44
Gemona	11 55	22 55	Casarsa	6 30	18 30

Stazione Carnia - Villa Santina e viceversa

Staz. Carnia	9 —	15 —	20 48	Villa Santina	5 10	13 50	19 10
Tolmezzo	9 28	15 28	21 11	Tolmezzo	5 30	14 18	19 39
Villa Santina	9 47	15 47	21 30	Staz. Carnia	5 51	14 37	19 57

Udine - S. Giorgio Nog. e viceversa

Udine	5 30	— —	16 —	S. Giorgio N.	10 30	— —	20 15
Palmanova	6 23	— —	16 53	Palmanova	10 50	— —	20 41
S. Giorgio N.	6 45	— —	17 15	Udine	11 47	— —	21 33

Casarsa - Portogruaro e viceversa

Casarsa	4 30	14 —	18 40	Portogruaro	8 14	11 44	16 14
Portogruaro	5 12	14 42	19 21	Casarsa	8 55	12 25	16 55

S. Giorgio Nog. - Portogruaro e viceversa

S. Giorgio N.	7 2	12 2	17 32	Portogruaro	8 30	12 —	18 30
Latisana	7 46	12 46	18 16	Latisana	9 7	12 37	19 7
Portogruaro	8 17	13 17	18 47	S. Giorgio N.	9 45	13 15	19 45

S. Giorgio Nog. - Cervignano e viceversa

S. Giorgio N.	10 5	13 35	20 5	Cervignano	6 17	11 17	16 47
Cervignano	10 30	14 —	20 30	S. Giorgio N.	6 42	11 42	17 12

Palmanova-Belvedere e viceversa

Palmanova	6 28	— —	— —	17. —	Belvedere	9 15	18 35
Cervignano	7 10	— —	— —	17.35	Cervignano	10 13	20 —
Belvedere	7 40	— —	— —	18. 5	Palmanova	10 40	20 28

Partenze da MESTRE per

Milano	5 5	7 30	*11 35*	15 —	19 10	21 50
Bologna	*5 30*	11 3	13 35	17 42	*21 32*	—

Arrivi a MESTRE da

Milano	5 38	8 40	*14 5*	17 59	*20 55*	—
Bologna	*7 37*	*8 50*	11 59	15 59	19 20	23 30

Tramvia a vapore Udine - S. Daniele e viceversa

Udine Staz. Ferr.	8 10	12 30	17 45	San Daniele	7	12 26	17 30
Udine Staz. Tram	8 25	13 —	18 15	Fagagna	7 36	13 01	18 14
Torreano	9 04	13 20	18 44	Martignacco	7 56	13 21	18 34
Martignacco	9 13	13 33	18 53	Torreano	8 04	13 30	18 43
Fagagna	9 33	13 53	19 13	Udine Staz. Tram	8 40	14 05	19 15
San Daniele	10 07	14 23	19 47	Udine Staz. Ferr.	8 55	14 20	19 30

Udine - Tricesimo - Cassacco e viceversa

Udine P. G.	7 30	8 10	9 10	10 10	11 10	12 25	13 25	14 25	15 25	16 25	17 25	18 26	19 25	dal 1 Aprile al 30 Sett.	20 25
Branco	7 48	8 28	9 28	10 28	11 28	12 48	13 48	14 48	15 48	16 48	17 48	18 48	19 48		20 48
Tricesimo	8 2	8 46	9 42	10 42	11 42	13 1	13 57	14 57	15 57	17 1	17 57	18 57	19 57		20 57
Cassacco (bivio)	—	8 52	—	—	—	13 7	—	—	—	17 7	—	—	—		—
Cassacco (bivio)	—	—	9 2	—	—	—	13 17	—	—	—	17 17	—	—	— —	—
Tricesimo	6 45	8 15	9 15	10 15	11 15	12 30	13 30	14 30	15 30	16 30	17 30	18 30	19 30	20 30	21 30
Branco	6 59	8 29	9 29	10 29	11 29	12 44	13 44	14 44	15 44	16 44	17 44	18 44	19 44	20 44	21 44
Udine P. G.	7 14	8 44	9 44	10 44	11 44	12 59	13 59	14 59	15 59	16 59	17 59	18 59	19 59 [1]	20 59 [2]	21 59 [3]

[1] Dal 1 Aprile al 30 Settembre. — [2] Quotidiano dal 1 Ottobre al 31 Marzo, festivo negli altri mesi. — [3] Quotidiano dal 1 Aprile al 30 Settembre, festivo negli altri mesi.